

**GIÙ DAL PONTE**

«The Bridge», il documentario dei suicidi che ha fatto scalpore negli Usa

*The Bridge* è un documentario, uno dei tanti che la Festa del Cinema porterà al pubblico italiano, ma non è come gli altri. Non lo è per il tema e non lo è per il modo di proporre quel tema. *The Bridge* mostra il suicidio, reale, di sei persone. La pellicola, per la cui realizzazione Eric Steel si è spinto al limite del legale, ha suscitato un mare di polemiche. Il Golden Gate di San Francisco è famoso per essere uno dei preferiti dagli aspiranti suicidi, teatro ogni anno di decine di tentativi, alcuni dei quali purtroppo, andati a buon fine. Steel, ex produttore cinematografico al suo debutto alla regia, per girarlo ha ingannato la pubblica autorità chiedendo il permesso di piazzare telecamere nei luoghi più strategici del ponte così da poter realizzare un documentario sul paesaggio. Per un anno, il 2004, le telecamere hanno ripreso auto di passaggio, turisti ammirati, tramonti e suicidi. Ventitré per la precisione, sei dei quali sono mostrati in *The Bridge* nella loro cruda realtà. «Il mio scopo - ha spiegato Steel - era quello di permettervi di capire cosa spinge ad un gesto così impulsivo e autodistruttivo. Le critiche mi sono state mosse da chi non ha visto il film, chi ha avuto modo di vederlo non ha avuto questa reazione». . f. g.

**I DIVI**

Dove e come incontrare Nicole, Di Caprio, Connery...

**SEAN CONNERY** Riceve il «Marco Aurelio» domani alle 19.30 all'Opera di Roma, prima del concerto, a inviti, con musiche di Rota e diretto da Muti. Connery incontra il pubblico martedì 17 alle 13 all'Auditorium.  
**NICOLE KIDMAN** Venerdì 13 alle 20 apre la Festa con la proiezione di *Fur: an Imaginary Portrait of Diane Arbus*. Mezz'ora prima sfilata sul «Red carpet» nella Cavea.  
**DI CAPRIO E SCORSESE** Domenica alle 15 Leonardo Di Caprio è al Teatro di Tor Bella Monaca per due suoi cortometraggi sull'ambiente, poi incontra gli studenti dell'ateneo di Tor Vergata. Lo stesso giorno, alle 19, l'attore sarà all'Auditorium per il film *The Departed* con Scorsese che, venerdì 13 alle 17, incontra il pubblico nella Sinopoli dell'Auditorium.  
**LUC BESSON** Il regista francese porta il backstage e il trailer del film a cui sta lavorando, il kolossal *Arthur et les Minimoys*: lunedì 16 alle 10 in Sala Sinopoli.  
**HARRISON FORD** Il 20 ottobre consegna un premio al miglior agente e manager d'attori.  
**MONICA BELLUCCI** Doppia presenza con un cameo N di Virzi e in *La Consolida di Pierre*.

**LEONARDO DI CAPRIO**



Domenica alle 15 l'attore è al Teatro di Tor Bella Monaca, alle 19 all'Auditorium

**MARTIN SCORSESE**



Scorsese incontra il pubblico venerdì alle 17, sala Sinopoli all'Auditorium

**NICOLE KIDMAN**



Nicole Kidman, che apre la festa venerdì 13 con «Fur»: alle 19.30 sul tappeto rosso all'Auditorium

**AMERICANI**

# Leonardo infiltrato Nicole fotografa... Arriva Hollywood

DI FRANCESCA GENTILE

**N**icole Kidman che dà volto alla fotografa Diane Arbus, un gangster-movie di Scorsese con Di Caprio. Sono quasi quaranta, tra lungometraggi, documentari e pellicole classiche nella sezione retrospettiva, i film americani alla Festa del Cinema di Roma. Molti, ma la quantità è proporzionata al peso specifico dell'industria cinematografica statunitense sulla scena mondiale del cinema. Il programma è molto vario e spazia dalle pellicole «grandi firme» come *The Departed* di Martin Scorsese, *Fur*, il ritratto immaginario della fotografa Diane Arbus, *The Prestige* di Christopher Nolan, *The Hoax* che vede protagonista Richard Gere nei panni di un giornalista imbroglione, a produzioni più piccole, ma non meno importanti come *The Namesake*, di Mira Nair, sul tema dell'immigrazione. Tante le storie vere o ispirate a personaggi realmente esistiti. Come



Sopra una immagine del film «The Prestige» In alto «The Hoax»

*Fur: an Imaginary Portrait of Diane*, qualcosa a metà fra la biografia e la licenza poetica, che vede protagonista Nicole Kidman, che aprirà la festa di Roma e ne sarà la madrina. Interpreta Diane Arbus, la fotografa che contribuì a ridefinire il concetto di «normalità». Erano gli anni Sessanta e lei, colta e intelligente, era la moglie di un fotografo di moda che un giorno, per curiosità prese fra le mani la macchina fotografica del marito. Iniziò così una passione che la portò a fotografare soggetti che nessuno, in quegli anni, si sarebbe sognato di fissare in uno scatto. Persone deformi, nani, travestiti e nudisti. Lei, nata in una famiglia dell'alta borghesia ebraica americana, aveva occhi per chi nessuno voleva vedere e per questa ragione le sue opere rimasero praticamente inedite sino a che, nel 1965 il MoMa di New York non le dedicò una mostra. Diane Arbus, anticonformista e con una sensibilità fuori dal comune, si suicidò all'età di 48 anni. «Penso che tutti nella vita passino momenti difficili, provino dolore ed emozione e per me è fantastico vedere e toccare la lotta e il dolore di qualcun altro - dice Nicole Kidman che venerdì inaugurerà la festa - quando recito mi piace allo stesso modo interpretare la felicità e il dolore. Penso che il dolore

sia una parte importante della vita di ogni essere vivente». *Fur* non è una biografia. È piuttosto il racconto, simbolicamente rappresentato dal tentativo della Arbus di ottenere il ritratto di un misterioso vicino di casa (interpretato da Robert Downey Jr), non di una vita ma dell'opera di un'artista controversa e controcorrente. «Spesso - spiega il regista Shainberg - i film biografici raccontano solo cosa ha fatto quel personaggio e non chi era davvero, io spero di aver raccontato Diane Arbus, non le sue opere». L'altro attesissimo film della Festa di Roma è *The Departed* di Martin Scorsese che suggerisce ancora una volta il sodalizio fra il regista italoamericano e Leonardo Di Caprio al loro terzo film insieme (dopo *Gangs of New York* e *The Aviator*). *The Departed*, che gli ammiratori di Scorsese sperano sia l'occasione giusta per far ottenere al regista un Oscar, è un gangster-movie ambientato negli anni settanta, a Boston. Remake di *Infernal Affaire*, che fu una trilogia del regista hongkonghese Andrei Lau, il film racconta di due infiltrati. Billy (Di Caprio) è un poliziotto che cerca di guadagnarsi la fiducia, del boss mafioso Frank Costello (interpretato da Jack Nicholson: «Avevo voglia di calarmi nuovamente in un ruolo da cattivo dopo tante commedie»), mentre Matt Damon, che all'ultimo minuto ha sostituito Brad Pitt in licenza «paternità», è un uomo di Costello infiltrato nella polizia. Cosa ha affascinato Scorsese di questa storia è stata la difficoltà di determinare il confine fra bene e male, fra guardie e ladri, fra giusto e ingiusto. «Mi ricorda un noir inglese, in cui è il destino e non il ruolo degli uomini, ad operare le scelte» dice il regista.

Un altro imbroglione è ritratto in *The Hoax* ed ha il volto di Richard Gere che, sotto la regia di Lasse Hallstrom, interpreta Clifford Irving, il giornalista che negli anni settanta inventò una clamorosa intervista a Howard Hughes (quello interpretato da Di Caprio in *The Aviator*), riuscendo ad ingannare tutti: la rivista *Life*, che pubblicò stralci di intervista, l'editore che pubblicò la biografia di Hughes tratta dalla falsa intervista (per la quale Irving ottenne un assegno da un milione di dollari) ed il pubblico, che corse in edicola a comprare il libro. A smentire Irving fu lo stesso Hughes nel corso di un'intervista televisiva. La truffa costò al giornalista due anni e mezzo di carcere. «Mi sono innamorato di questo personaggio - ha detto Gere - il giorno che l'ho visto proclamarsi innocente in una trasmissione in tv. Sembrava davvero convinto di essere lui la vittima di una truffa». Hugh Jackman, Christian Bale, Michael Caine, Scarlett Johansson e persino David Bowie fanno parte del cast stellare di *The Prestige*, il film di Christopher Nolan (il regista di *Memento*) che racconta, nella Londra di fine ottocento di due illusionisti, Robert Angier e Alfred Boren. Il loro spirito di competizione li renderà presto acerrimi nemici, una ossessione che avrà conseguenze pericolose, addirittura fatali. «È la storia di due illusionisti che riuscirono quasi a fare quello che gli illusionisti fanno finta di saper fare: vere magie - racconta il regista - ma il loro talento divenne un'ossessione mortale».

Da segnalare, accanto a queste grandi produzioni alcuni film più piccoli ma non meno interessanti, come *The Namesake*, di Mira Nair la regista di origini indiane di *Moonson Wedding* e *Vanity Fair*, che racconta la storia della difficile integrazione di una famiglia indiana a New York e *Shut Up and Sing*, documentario di Barbara Kopple e Cecilia Peck, che racconta delle difficoltà incontrate dal gruppo country texano delle Dixie Chicks, dopo aver detto, all'indomani dell'invasione degli Stati Uniti in Iraq «ci vergogniamo così tanto che Bush sia del Texas...». Premiato a Toronto, il documentario, è una cronaca dei tre anni che seguirono quell'episodio e che videro le ragazze del gruppo essere additate come nemico della patria. Chissà se oggi gli americani la pensano ancora così.

Preparatevi alla grande abbuffata, perché vada come vada, una cosa è certa: alla Festa di Roma non mancherà il cinema, che non resti nel piatto, dunque. Sono cinque le sezioni in cui è articolata la kermesse: Cinema 2006, Première, Eventi speciali, Extra, Alice nella città. Più gli «spazi» per «Il lavoro dell'attore», «New Cinema Network», «Marcello Mastroianni», «Serate Italiane». Andiamo con ordine.



**CINEMA 2006**

È il concorso vero e proprio, quello «tradizionale». E che sarà giudicato da una giuria popolare - selezionata tra il pubblico più assiduo delle nostre sale - capitanata da Ettore Scola. Sedici i film in competizione provenienti da tutto il mondo. Tra quelli italiani sicuramente molto attesi sono: *A casa nostra* di Francesca Comencini con Valeria Golino e Luca Zingaretti, lei capitano della Guardia di finanza, lui un bancario senza scrupoli. E il documentario di Davide Ferrario, *La strada di Levi*, che ripercorre il viaggio di ritorno del grande scrittore da Auschwitz alla sua Torino. Terzo italiano in concorso è, poi, *L'aria salata* di Alessandro Angelini, documentarista al suo debutto nella fiction con questa storia tra padre e figlio, divisi non soltanto dalle sbarre del carcere dove è rinchiuso il genitore. Di grandi nomi del cinema internazionale segnaliamo Otar Ioseliani col nuovo *Jardins en automne*, in cui figura uno straordinario Michel Piccoli nei panni di una donna, sì una vecchia ed energica mamma. E ancora il marsigliese Robert Guédiguian, il Ken Loach francese, che porta a Roma *Viaggio in Armenia* «ritorno» nella terra dei suoi padri. Il cinese Tian Zhuangzhuang con *The go Master*, in cui racconta con la vita del più grande campione di Go, una specie di dama. Mentre dalla Danimarca, ma fuori concorso, arriva *Dopo il matrimonio* dell'autrice Susanne Bier, molto applaudita per il precedente *Non desiderare la donna d'altri*.

**PREMIERE**

Questa è la sezione delle grandi serate di gala e delle anteprime da consumare fianco a fianco coi protagonisti delle pellicole, autori, attori... Tutti insieme appassionatamente per chiacchiere di cinema. Sono nove le pellicole in programmazione. Un esempio? Dal film di cappa e spada *Alatriste* di Agustín Díaz Yanes, ambientato nella Spagna del diciassettesimo a *Fur: un ritratto immaginario di Diane Arbus* di Steven Shainberg in cui ripercorre vita e carriera della celebre fotografa. Ma tra i più attesi il posto d'onore va sicuramente a *N (io e Napoleone)* di Paolo Virzi che si è dilettato in un ritratto dell'imperatore nei suoi giorni d'esilio sull'isola d'Elba. A dargli il volto è Daniel Auteuil affiancato da Monica Bellucci, interprete anche di *Le Concile de pierre* del francese Guillaume Nicloux. Pure per il nuovo Tornatore c'è molta attesa: è *La sconosciuta* dedicato al mondo difficile delle ragazze dell'Est costrette nelle nostre città. Ancora Italia è presente con *Uno su due* di Eugenio Cappuccio, il giovane autore del felice *Volevo solo dormire addosso*.

I divi, poi, faranno il loro arrivo con le anteprime a stelle e strisce: *The Prestige* (con Michael Caine, Scarlett Johansson, David Bowie) e *The Hoax* (con Richard Gere).



«Uno su due» di Eugenio Cappuccio



«N. Io Napoleone» di Virzi. A sinistra «La sconosciuta»

# Dalle «prime» Ecco la ma



«Sorelle» di Marco Bellocchio

fondatore della Caritas Robilant e la versione re Mario Soldati.

**EXTRA**

Tutto quello che fa documentari alle videoarte, dall'arca al panorama videomontato, trova anche capolavori di Visconti o grandi Yimou (*Qian li zou dan chio con Sorelle e Bern d'aux*, che si affronterà). Bellocchio firma il ritratto di famiglia di Bob di girati nel 1999, 2004 è una bambina, Elena, scita a 5, 9 e 10 anni, o ce e sempre assente e in ritratto proprio a Bobbio Pier Giorgio e le sorelle Di Bertolucci, invece, del 2002 in cui si raccolte clandestino che arriva



«Fascisti»

**EVENTI SPECIALI**

Tutto quello che fa «genere» e richiama il pubblico con storie ed emozioni. Sette pezzi «d'oro» tra cui troneggia il nuovo *The Departed* di Martin Scorsese. Poliziesco tutto azione con un cast da brivido: Matt Damon, Jack Nicholson, Martin Sheen e Leonardo Di Caprio. Il biondissimo ex giovanotto del *Titanic* sarà protagonista (il 15 ottobre) di una giornata tutta sua, ospite del Teatro di Tor Bella Monaca di Michele Placido, dove, in veste di militante ambientalista presenterà due documentari: *Water Planet* sul diritto all'acqua per tutti e *Global Warming*, sulla minaccia dell'effetto serra. Anche Martin Scorsese sarà ospite di onore di un incontro col pubblico, mentre a Robert De Niro andrà un omaggio del Tribeca Film Festival. L'Italia sarà rappresentata da *Viaggio segreto* di Roberto Andò, *L'uomo della carità* - Don Luigi di Liegro ritratto del